



## #PILLOLE economiche\_edilizia

30 SETTEMBRE\_2017

**AFFITTI IN NERO DIMINUITI DEL 42% DAL 2010** Secondo i dati del MEF in sei anni risulta quasi dimezzato il tax gap delle locazioni in nero, che ha ridotto il mancato gettito di 2,3 miliardi di Euro nel 2010 a 1,3 miliardi di Euro nel 2015. A ridurre tale propensione all'evasione ha contribuito efficacemente l'introduzione del regime fiscale della cedolare secca piuttosto che l'intensificazione dei controlli di un mercato, che resta strutturalmente molto sfuggente.

**IL LIVELLO DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TORNA AL LIVELLO 2007** Secondo l'Istat a settembre 2017 continua ad aumentare la fiducia di consumatori e imprese e, per queste ultime, tocca il livello più alto da dieci anni. L'Istat stima che l'indice composito del clima di fiducia delle imprese sale da 107,1 a 108 punti, il massimo registrato dopo agosto 2007 (quando era 109,6). Anche l'indice del clima di fiducia dei consumatori "aumenta in misura consistente, passando da 111,2 a 115,5 tornando dunque ai livelli del primo trimestre 2016 e vede aumenti per tutte componenti a partire dal clima economico.

**CONTINUTA LA CRISI DELLA FILIERA DEL CEMENTO** Nel 2017, secondo le previsioni di Federbeton, il bilancio si chiuderà con una diminuzione di oltre il 60% in termini di volumi di produzione, di mercato e di valore aggiunto rispetto a nove anni fa. La filiera del calcestruzzo, che comprende anche le aziende attive nella produzione di prefabbricati in calcestruzzo, additivi, macchinari per il confezionamento, produzione e trasporto del calcestruzzo, i produttori di malte premiscelate e di applicazioni in calcestruzzo e del cemento armato è allo stremo. I produttori di Atecap hanno archiviato nel 2016 il decimo calo consecutivo: -7,8%, per un totale di 23,257 milioni di metri cubi prodotti (2 milioni persi). Nell'ultimo triennio l'intensità della caduta si è attenuata (-10,1% nel 2015, -11,5% nel 2014), ma il gap accumulato rispetto a quando si producevano quasi 40 milioni di calcestruzzo, è stato del 41,6% (-70% in 10 anni).

**CRESCONO ANCORA LE IMPRESE ITALIANE DI COSTRUZIONI ALL'ESTERO** Secondo i Rapporto Ance 2017 sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo l'industria italiana delle costruzioni cresce e si rafforza. Nel 2016, con 244 nuovi lavori aggiudicati, per un valore di oltre 20 miliardi di euro, le aziende edili italiane hanno fatto registrare un nuovo boom del fatturato estero: +17,8%, con un valore di nuovi lavori aggiudicati all'estero dalle imprese edili italiane pari ad oltre 20 miliardi di euro, il massimo dal 2007. Complessivamente, i cantieri italiani aperti nel mondo raggiungono quota 686 per un valore che si aggira attorno ai 90 miliardi di euro. Sono 90 i paesi in cui le imprese italiane del settore sono presenti. Il Nord America è leader dei nuovi mercati.

**CONTEGGI FINALI PROGRAMMAZIONE UE 2007-2013** Dai conteggi definitivi dell'Ue emerge che nel periodo 2007-2013 l'Italia ha perso quasi 160 milioni di euro di fondi europei per lo sviluppo regionale (Fesr) ed è riuscita a spenderne 34,4 miliardi. Sono cinque su 28 i programmi italiani che non hanno assorbito tutte le risorse a disposizione ed a perdere di più è stato il Programma operativo regionale (Por) della Sicilia: quasi 117 milioni di euro, il 73% del totale delle risorse disimpegnate.

